TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 20 settembre 2019 - Anno VIII - Numero CCIV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Rappresentanza Primo passo per la misurazione certificata e per debellare gli accordi pirata
Dumping contrattuale, Cgil Cisl Uil e Confindustria siglano l'intesa con l'Inps

L'Inps, l'Ispettorato nazionale del lavoro, le confederazioni Cgil, Cisl e Uil e Confindustria hanno firmato la convenzione per misurare la reale rappresentatività dei sindacati e sconfiggere la piaga dei contratti pirata. A sottoscrivere il documento che chiude oltre otto anni di discussioni e tentativi di accordo i leader sindacali Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo e del presidente Inps, Pasquale Tridico. «Finalmente si rende operativa l'intessa siglata otto anni fa» ha commentato la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. «L'intesa rilancia la contrattazione ed il ruolo libero ed autonomo delle associazioni sindacali nei luoghi di lavoro e nel paese».
La Fisascat Cisl, che con le associazioni di Confindustria sigla contratti per oltre un milione di addetti dei servizi e del turismo, commenta positivamente la definizione di nuovi meccanismi per misurare il grado di rappresentanza e sancire lo stop ai contratti pirata firmati da sindacati non rappresentativi, sistema adottato anche nel comparto del terziario dove nel 2015 i sindacati confederali Cgil Cisl Uil hanno siglato con la Confcommercio Imprese per l'Italia le regole della contrattazione nazionale e di secondo livello oltre ai nuovi criteri di misurazione e certificazione della rappresentanza e della rappresentatività. «E' prioritario contrastare la proliferazione dei contratti in dumping ed allo stesso tempo consolidare gli interventi di welfare contrattuale previsti dalla contrattazione siglata dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative» ha dichiarato il segretario generale della categoria Davide Guarini sottolineando «che la sottoscrizione della convenzione tra l'Inps, Inl, Confindustria e Cgil Cisl Uil rappresenta un ulteriore passo avanti in questa direzione che si muove verso un sistema di rappresentanza certificata che dovrà necessariamente essere esteso alla compagine imprenditoriale e a tutti i comparti produttivi dove si concentra l'occupazione in Italia».

Manovra, al via il confronto Governo Parti Sociali. Furlan: «Buon punto di partenza, serve scossa a economia»

Al via il confronto Governo Parti Sociali sulla manovra. Il premier Conte apre ai sindacati confederali Cgil Cisl Uil e conferma che in manovra si punterà ad alleggerire "la pressione fiscale a partire dalla riduzione delle tasse sul lavoro". Il premier ha annunciato una nuova agenda di investimenti "verdi" e un piano strutturale di interventi per il Sud. Sul tavolo anche la questione del salario minimo; i sindacati hanno ribadito la propria posizione e cioè "che occorre dare valore 'erga omnes' ai contratti nazionali, in modo da risolvere non solo la questione della paga oraria, ma anche quella delle tutele e dei diritti". Cgil Cisl Uil hanno espresso apprezzamento per l'avvio del confronto. La segretaria generale Cisl, Annamaria Furlan, ha parlato di "un buon punto di partenza" a cui deve seguire "un percorso comune con il Governo per dare una scossa all'economia". E ancora ha valutato positivamente la volontà di alzare le buste paga dei lavoratori sollecitando la riduzione delle tasse ai pensionati. Bene anche "il completamento della sperimentazione di Quota 100", e l'avvio "delle politiche attive del lavoro". Tra gli altri punti, Furlan ha rimarcato "la centralità della crescita e del lavoro" ma anche "della salute e della sicurezza sul lavoro" tema oggetto di confronto Governo Parti Sociali già dalla prossima settimana.

Fist Cisl, il Comitato Esecutivo a confronto sui temi economici e sociali. Nel 2020 la Conferenza Under 35

Scenario globale, commercio mondiale e guerra dei dazi, situazione politica economica e sociale italiana e scenario occupazionale al centro del dibattito al Comitato Esecutivo Fist Cisl convocato a Roma. Il segretario generale della categoria Davide Guarini ha annunciato lo svolgimento della Conferenza Under 35, programmata a fine gennaio 2020, iniziativa dedicata ai giovani quadri, delegati e operatori di Fisascat Cisl e Felsa Cisl, «occasione di approfondimento tecnico politico organizzativo e di confronto sui temi sviluppati dagli stessi giovani che saranno argomento di proposte e riflessione ai livelli più alti del sindacato».
Mattia Pirulli, componente della segreteria nazionale Fist Cisl, ha specificato che «è importante conoscere le aspettative e la visione dei nostri giovani sindacalisti e operatori che operano sul campo rispetto ai temi della contrattazione e della rappresentanza ma anche sul welfare e sulla comunicazione sindacale» ha sottolineato il sindacalista per il quale è essenziale anche «sviluppare proprio tra i giovani il concetto di appartenenza alla Cisl».

Conad/Auchan, avviato l'esame congiunto sul passaggio dei primi 109 negozi e dei 5700 lavoratori

Continua il confronto in sede sindacale sulla maxi operazione di acquisizione Conad/Auchan che complessivamente coinvolge circa 18mila lavoratori e più di 250 vendita. Avviato l'esame congiunto sul passaggio dei primi 109 punti vendita, e dei 5700 lavoratori coinvolti, che transiteranno al sistema Conad fra ottobre 2019 e marzo 2020.
La Fisascat Cisl ha richiesto che venga esplicitato univocamente il campo applicativo di un eventuale intesa raggiunta rispetto ai trasferimenti considerato che la pluralità di imprese coinvolte anche di piccole dimensioni indurrebbe a ritenere che la portata delle soluzioni eventualmente pattuite potrebbe non interessare l'intera platea dei soggetti coinvolti.
Nel merito la categoria cislina ritiene necessario non operare in maniera disgiunta nel confronto con la società Bdc, alla cui direzione e coordinamento sono sottoposte le imprese Auchan, Sma, Scd.
Il prossimo incontro programmato per il 23 settembre oltre che proseguire l'esame dell'esame congiunto sulle motivazioni e gli esiti dei processi di trasferimento dei 109 negozi servirà per approfondire i temi connessi ad una soluzione complessiva della vertenza conseguente all'acquisizione del gruppo Auchan.

Ex Mercatone Uno, vertenza dimenticata. I sindacati sollecitano la convocazione del tavolo al Mise

Ancora incerto il destino dei 1860 lavoratori ex Mercatone Uno, mentre si avvicina la scadenza per la presentazione delle offerte vincolanti per l'acquisto dell'intero o di parte del perimetro del compendio aziendale prevista per il 31 ottobre e dopo il rinvio dell'incontro al ministero dello Sviluppo Economico previsto per il 16 settembre i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs sollecitano ancora una volta il Mise a convocare il tavolo istituzionale finalizzato ad assicurare una supervisione istituzionale e maggiori garanzie di trasparenza e ripristinare corrette relazioni sindacali. I sindacati segnalano anche lo stallo sull'attivazione delle politiche attive a livello regionale ed esortano a definire la revisione delle modalità di coinvolgimento degli attori coinvolti, allo stato impossibilitati a procedere. Sullo sfondo anche la situazione dei 10mila dipendenti delle aziende fornitrici in attesa di essere pagate e l'utenza che non ha ricevuto la merce già saldata. Le tre sigle stigmatizzano l'ennesima comunicazione avvenuta a mezzo stampa sullo stato di avanzamento della ricerca di potenziali.
Un metodo questo che insieme ai contenuti e al tono della missiva che, affondano le tre sigle nella nota trasmessa al dicastero «evidenzia l'assoluta anomalia che caratterizza l'operato del Collegio commissariale nelle relazioni sindacali e con i lavoratori». Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs i dati segnalati nella nota stampa appaiono «assolutamente generici e fuorvianti e, a poco più di un mese dalla conclusione ipotizzata per la ricerca di possibili acquirenti, aumentano le preoccupazioni già espresse». «La vertenza dei 1860 lavoratori Ex Mercatone uno non cada nel dimenticatoio – affondano i sindacati – La grave condizione reddituale degli addetti di un settore altamente frammentato merita attenzione al pari di altri lavoratori degli altri comparti».

Molestie sessuali, la UITA sigla Icon AccorInvest l'intesa sul contrasto alla violenza nei luoghi di lavoro

La UITA - l'Unione internazionale lavoratori dell'alimentazione, dell'agricoltura, del tabacco e del turismo e del tabacco e delle industrie connesse – ha siglato con la catena alberghiera francese AccorInvest un accordo sulle misure per la lotta alle molestie sessuali al lavoro. L'accordo stabilisce la politica di tolleranza zero sulle molestie sessuali e riconosce il ruolo indispensabile dei sindacati e della negoziazione collettiva per la loro eliminazione dai luoghi di lavoro. Una procedura dettagliata che tiene conto delle questioni di genere forma la base della sua implementazione, dalla prevenzione alle sanzioni. È il primo accordo firmato dalla UITA in questo ambito dopo l'adozione nel giugno di quest'anno della Convenzione Oil 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro. Riguarda tutte le persone impiegate dal Gruppo o che operano per conto di AccorInvest. AccorInvest è il più grande operatore di hotel a marchio Accor con circa 900 hotel in tutto il mondo, derivante da un accordo di esclusività. Accorhotels è presente in Italia con 19 strutture e circa 800 dipendenti; opera con alberghi a marchio Novotel, Ibis, Mercure, Sofitel, Pullman, Movenpick e Gallery Hotel Collection. Per la funzionaria sindacale della Fisascat Cisl Elena Maria Vanelli «urgente intervenire per contrastare queste aberranti azioni». «La Fisascat – ha concluso la sindacalista - chiede alle imprese, in questo caso ad Accor, di trasformare questi accordi internazionale in azioni concrete e concordate sul territorio nazionale».

Contratti Terziario, nel 2019 in scadenza per 3mln

Sono oltre 3milioni e mezzo i lavoratori coinvolti entro fine 2019 dalla scadenza dei contratti nazionali; si tratta dei lavoratori del terziario distribuzione e servizi, dei lavoratori del lavoro domestico, del comparto ortofrutticolo e del settore dei servizi socio sanitario assistenziale educativo per i quali già nelle prossime settimane verranno definite le piattaforme unitarie di rinnovo. Per altre centinaia di migliaia di addetti del comparto dei servizi – multiservizi e vigilanza privata in primis ma anche di alcuni segmenti del settore socio sanitario assistenziale educativo - le trattative di rinnovo contrattuale sono in stallo ormai da diversi anni mentre nel settore proliferano i contratti pirata che riducono drasticamente salari, diritti e tutele garantiti invece dai contratti nazionali siglate dalle associazioni maggiormente rappresentative.
Sullo sfondo le principali vertenze nel settore che coinvolgono complessivamente oltre 40mila addetti, di cui 18mila interessati dalla maxi operazione di acquisizione Conad/Auchan che cambierà radicalmente la struttura della distribuzione commerciale in Italia, più di 16mila Ex Lsu e Appalti Storici in attesa dei dettagli del processo di internalizzazione del servizio di pulizia ausiliariato e decoro nelle scuole previsto dal 1° gennaio 2020 senza retribuzione da diversi mesi - come nel caso dei lavoratori del Consorzio Manital - e circa 1.860 lavoratori ex Mercatone Uno in attesa di sviluppi al tavolo avviato nei mesi scorsi al Mise.Lo scenario contrattuale e lo stato delle vertenze sono stati analizzato a Roma dal Comitato Esecutivo categoria.

Carrefour, prorogata la validità dell'integrativo al 2020

Prorogata la validità del Contratto Integrativo Aziendale Carrefour Italiaapplicato ai 20mila dipendenti del gruppo francese della grande distribuzione organizzata. Nel mese di giugno i sindacati hanno siglato con la direzione aziendale l'intesa sulla procedura di licenziamento collettivo avviata dalla multinazionale per 580 lavoratrici e lavoratori impiegati in 32 dei 50 ipermercati in Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Lazio e Sardegna. La risoluzione dei rapporti di lavoro è avvenuta esclusivamente su base volontaria, con un importante incentivo all'esodo volto a garantire il potere di acquisto ai lavoratori che hanno percepito la differenza tra l'indennità naspi e la retribuzione lorda - circa 33mila euro lordi per un IV livello medio full time - al quale si è aggiunto un ulteriore incentivo fino a 8mila euro.
Positivo il commento della Fisascat Cisl. Il segretario nazionale Vincenzo Dell'Orefice si è detto «convinto della proroga della contrattazione integrativa per garantire alle lavoratrici ed ai lavoratori in una fase di ristrutturazione aziendale i punti fermi del trattamento economico normativo».
«A differenza di altre realtà che in situazione analoghe hanno ritenuto opportuno disdettare la contrattazione senza peraltro risolvere lo stato di crisi – ha sottolineato il sindacalista - Carrefour ha rappresentato in questa specifica situazione una positiva controtendenza di cui non si può non tener conto». «Per Fisascat Cisl – ha chiosato il sindacalista - resta di fondamentale importanza contribuire, all'interno di questa importante realtà commerciale in Italia, ad un ulteriore rafforzamento delle relazioni sindacali per dare alle scelte che vengono compiute in maniera condivise fra azienda e sindacati una impronta di tipo sociale». «Da una crisi aziendale – ha concluso - si esce più forti se non si lascia indietro nessuno».

Consorzio Manital, in 10mila senza stipendio da maggio

Senza retribuzione dal mese di maggio i 10mila addetti del Consorzio Manital (Manitalidea e società consorziate) in crisi conclamata e irreversibile. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti hanno sollecitato un incontro urgente ai ministri dell'Istruzione, del Lavoro e dello Sviluppo Economico denunciando il mancato rispetto degli impegni presi al ministero dello Sviluppo Economico nei mesi scorsi. Le tre sigle lanciano l'allarme sulle conseguenze gravissime e sulla condizione personale e familiare dei lavorati giunti allo stremo ma anche sul clima di tensione sociale, sempre più difficile da governare che, per quanto riguarda gli appalti scuole, rischiano di avere conseguenze gravi sull'avvio dell'anno scolastico.

